

Ieri, oggi e domani

Imparare un mestiere per avere un lavoro a tempo indeterminato è l'obiettivo del progetto

Maccarò, un'opportunità da Forcella

Sono 18 donne che provengono da situazioni difficili. Tutte sono già seguite, insieme con i figli, dal 2004

di Claudia Sparavigna

«In pochi giorni ho imparato quasi tutto, servo ai tavoli e uso il computer. Non mi aspettavo di poter avere un'opportunità del genere a 41 anni, e in un quartiere come Forcella, adesso penso che potrei anche avere qualcosa di mio, in futuro». A raccontare la sua esperienza è Enza, una donna nata e cresciuta a Forcella, madre di due figli adolescenti, con un marito disoccupato, che da ieri lavora al ristorante - pizzeria sociale Maccarò di via Pietro Colletta. Enza è una delle 18 donne che hanno partecipato ai progetti di formazione, nell'ambito del progetto "Ieri, oggi e domani", per il reinserimento lavorativo delle donne di Forcella. Il progetto cofinanziato dalla Fondazione Enel Cuore e dalla Fondazione con il Sud ha l'obiettivo di assumere con contratto a tempo indeterminato le partecipanti o, in alternativa, di sostenerle nella creazione d'impresa. L'idea parte dalla considerazione che ancora oggi esista un'evidente diffe-

renza di genere nel Rione Forcella. È in quest'ottica che nasce "Maccarò", dove 18 donne del quartiere hanno seguito un percorso formativo per diventare cuoche, dimostrando un'autonomia tale da permettere loro una scelta di vita alternativa a quella criminosa. Ente Capofila di

"...Ieri, oggi e domani" è l'associazione Ariete, i cui partner sono le cooperative sociali Meti e Ambiente Solidale, l'associazione per la tutela degli Immigrati Anolf e l'impresa O' Munaciello. «L'obiettivo del progetto è creare occupazione per le donne del territorio - spiega Mario Massa, presidente della cooperativa Meti - A cinque di loro è stata data un'opportunità grazie al ristorante-pizzeria sociale Maccarò. Si tratta di donne che sono le mamme dei ragazzi che, dal 2004, seguiamo in un bene confiscato al clan Giuliano. Sono tutte donne provenienti da situazioni familiari difficili che ora potranno avere una concreta possibilità di riscatto e non la solita forma di assistenzialismo». Impegnate a servire in sala e a preparare i piatti tipici della tradizione culinaria partenopea Patrizia, Rosaria, Enza, Carmela e Concetta provengono tutte da contesti diffi-

cili: mariti pregiudicati o ammazzati dalla camorra e due o tre figli da crescere. Ma grazie al progetto hanno un sogno: creare una cooperativa nel settore della ristorazione tutta, naturalmente, al femminile. A Mario Massa fa eco il consigliere comunale Domenico Palmieri che spiega l'importanza di questo progetto in termini di intervento sociale. «Meno tagli alla spesa sociale e meno interventi di tipo assistenziale - dice Palmieri - Questo di Forcella sia un bel-l'esempio da seguire per altre realtà della città». Presente alla cerimonia di inaugurazione di Maccarò anche l'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, Alessandra Clemente. «"Impastiamo" insieme - ha detto l'assessore Clemente - Maccarò possa essere un modello. A Forcella vi sono antiche tradizioni che attraverso queste donne imprenditrici devono continuare ad essere tramandate ai giovani». Testimonial dell'evento gli attori Rosaria De Cicco e Lino D'Angiò.

Alessandra Clemente

Bisogna salvare le antiche tradizioni dei quartieri storici napoletani. Cinque da ieri sono state assunte in una pizzeria-sociale



Diciotto donne per un progetto di lavoro e dignità

